ANNO 1892 — Udine — Sabato 29 Ottobre — NUMERO 15

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto corrente con la Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

LETTERA APERTA

Pregiatissimo signor Direttore della Breccia.

Com' Ella sa, io non sono ascritto a società politiche, nè di politica m' intendo gran che, perciò con prudente riserbo mi sono finora astenuto dal prendere parte attiva nella lotta elettorale. Ma ora mi si presenta una tentazione troppo forte.

Il discorso che il senatore Pecile, il *grande elettore* per eccellenza, secondo la locuzione prediletta dalla *Patria del Friuli*, tenne in quell' adunanza che poi assunse un nome caratteristico dall'esiguo numero de' suoi componenti, fu molto importante perchè riassumeva in sè la biografia, l'apologia ed il programma dell'on. Seismit-Doda.

Esso meritava quindi che se ne facesse un'analisi accurata; ma, benchè in tutti questi giorni io abbia scorso con diligenza le colonne del suo giornale, non ho potuto trovarcela. (*) Poichè dunque nessuno ancora si è mosso, mi risolvo a portare il mio umile contributo a tale lavoro, fiducioso che qualche suo collaboratore più valido sorgerà poi in mio aiuto.

Nella versione ufficiale pubblicata dal *Friuli* del 17 corr. considererò dapprima il seguente periodo:

«Come deputato di Udine «egli (l'on. Doda) si prestò «con amorosa cura a tute«lare gli interessi di questa «regione e non rifiutò mai «le più modeste raccoman«dazioni». La prima parte non ha più bisogno di confutazione, perchè la votazione sulla perequazione fondiaria, opportunamente ricordata giorni fa dalla *Breccia*, offre un saggio della *amorosa cura*. Quanto alla seconda parte, io non oserei di certo farvi dei commenti, perchè i partigiani dell'on. Doda potrebbero accusarmi di sleale malignità. Fortunatamente ha pensato a far questo l'on. Senatore. «Io «stesso» egli disse subito dopo «posso dire di avergli «fornito informazioni per «un gran numero di persone «che a lui si raccomanda«vano ed alle quali entro i «limiti del possibile, cercò «sempre di giovare.»

Ebbene, questa confessione non è certamente giovevole al candidato. Se nella vita parlamentare italiana vi sono abitudini dannose ed immorali da estirpare, una delle prime a cui bisogna por mano, è quella delle raccomandazioni.

Quale cosa più nauseante del vedere i deputati correre continuamente su e giù per le scale dei ministeri, come api che ronzano intorno all' alveare, per sollecitare favori pei loro protetti, e talvolta anche per sottrarre il reo dalle mani della giustizia? I deputati ricevono dagli elettori l'incarico di proporre e di discutere le leggi, di giudicare l'operato del Governo e di riferire ai colleghi sui bisogni generali della regione che rappresentano e non altro. I meriti ed i bisogni individuali possono venire in luce da soli od almeno per altre vie.

Una vantata prestazione dell'onor. Seismit-Doda per la nostra città è quella per la costruzione della tettoia della stazione. — Ma non è forse noto a tutti noi, che, quantunque la città ne avesse espresso più volte il bisogno, per molti anni nessuno dei nostri deputati si è occupato di tale questione con quell'*amorosa cura* che loro si attribuisce, e che per iscuoterli dal loro letargo non c'è occorso meno d'un'adunanza a cui presero parte tutte le classi di cittadini, votando un ordine del giorno che rassomigliava molto ad un'intimazione ai nostri onorevoli?

Non è il caso di occuparsi di altri punti del discorso, nei quali l'oratore accennò: al premio istituito nella Scuola d'Arti e Mestieri, alla stima che l'on. Doda gode a Roma, ai parenti ed amici (*preziosi*) ch'egli ha in Friuli, alle sue visite alle tombe di famiglia a S. Vito, perchè son cose che, a parer mio, nulla hanno a vedere colla rappresentanza del nostro collegio.

Il resto del discorso fu impiegato a far valere i meriti dell'on. Doda, come patriota e come economista. Molti m' hanno già prevenuto nel dimostrare quale meschina idea sia quella di portar in campo a favore del proprio candidato il suo passato patriotico. Osserverò dunque soltanto, pel caso che si fissasse questo quale unico criterio nella designazione del candidato, che fortunatamente in Italia nella gloriosa epopea del nostro risorgimento non vi fu penuria di veri patrioti e che, se fra i superstiti si volesse cercare uno di meriti non inferiori a quelli dell'onor. Doda, la nostra città sarebbe ancora imbarazzata nella scelta.

L'on. Seismit-Doda ha il merito incontestabile d'aver proposto l'abolizione della tassa sul macinato, benchè esso riesca molto scemato quando si pensi che dopo tale atto furono, per ristabilire l'equilibrio, aggiunti ed aggravati altri balzelli ed accresciuti di gran lunga i debiti, in modo da peggiorare le condizioni economiche della nazione, con danno eguale o forse maggiore di tutti i cittadini. E così, come a voler esser giusti non si può lapidare Quintino Sella per aver proposta tale tassa, non è lecito levar a cielo Federico Seismit-Doda per l' infruttuoso tentativo di abolirla.

Del resto, riguardo al suo valore come economista, credo che ci sarebbe molto da obiettare. L'esperienza insegna che, pur essendo pozzi di scienza, si può sempre far cattiva prova nel campo della pratica; ed anche in questo caso, se si esaminasse scrupolosamente come l'on. Doda abbia retto il più volte assunto ministero delle finanze, si potrebbe constatare che la sua amministrazione non fu così savia e prudente come si poteva aspettarsi da lui. Sembra infatti, per citare un fatto solo, che l'affare della fornitura dei tabacchi, patrocinata da Adriano Lemmi, Grand' Oriente della Framassoneria italiana, non sia stato condotto nel modo più favorevole al nostro Tesoro.

Del suo valore poi come uomo politico non val la pena di parlare: il suo contegno al celebre banchetto di Udine, è cosa troppo recente perchè occorra di rammentarla Non è ora il caso di discutere se il programma di politica estera dell'ultimo gabinetto Crispi fosse da approvarsi o no: certo si è che l'on. ministro delle finanze si mostrò in quella circostanza assolutamente ignaro di tale programma e questo fatto sembrò a tutta Italia così prodigiosamente strano, che fu accolta senza gran meraviglia la notizia della conseguente destituzione telegrafica, cosa che pur accadeva per la prima volta nel nostro paese.

Cionondimeno il senatore Pecile così riassunse il suo discorso: «L'autorità che «possiede il Doda, per la

(*) Non essendo stati invitati, ci mancò la possibilità di udire il discorso e d'intrattenere su di esso i nostri lettori.

Nota del Direttore.

«sua vita di patriota, per la «sua splendida carriera par- «lamentare, per essere stato «più volte ministro, per la «fermezza ed integrità del «carattere, è tale ch'egli si «presenta come un uomo «ch'è *al disopra di tutti* «*i partiti.*» Invero, questa tesi non è, come si giudicherebbe ad occhio e croce, tanto difficile da sostenere.

È vero che in Inghilterra al venerando *leader* degli *whigs* è accaduto anche ultimamente di veder nella lotta elettorale contrapposto al suo un nome oscuro con quasi prevalente fortuna; ma si tratta d'un paese diverso dal nostro. L'indole degli abitanti, il grado di temperatura del loro sangue, il clima, il colore del cielo, è pur necessario che influiscano sui costumi politici e ciò che colà può sembrar naturale, da noi non è affatto tollerabile.

È vero ancora che in Italia è toccato a Giuseppe Garibaldi ed a Camillo Cavour ciò che in Inghilterra è toccato a Gladstone (mi si permetterà, io spero, fra gli apprezzamenti autoritarii della lotta elettorale di ritenere questi due italiani superiori all'on. Seismit-Doda). Ma ciò è avvenulo in tempi in cui la nazione nostra era ancora in istato di formazione, ed era da compatirsi se imitava le altre, più esperte nella vita parlamentare. Ora invece siam giunti allo stadio di perfezione, ed è cosa ragionevole, anzi nostro diritto il costituirci dei costumi nostri particolari, e ben originali per giunta!

Le ho spifferato alcune mie idee, sig. Direttore, cercando di supplire col buon senso alla mia incompetenza nelle questioni politiche. — Nessuno può dare più di quello che ha; tenga dunque conto della buona intenzione.

pl.

Federico Seismit-Doda

«Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare, sarebbe tempo di accordargli onorato riposo.

Ha parlato solamente nel 19 dicembre 1890, sull'interpellanza Imbriani relativa alla sua eliminazione dal gabinetto Crispi». *(Vito Porto)*

A questo laconico cenno segue la «tabella delle votazioni, cui ha preso parte l'onor. Seismit-Doda» dalla quale appare che l'on. Doda fu presente soltanto a 33 delle 152 votazioni della XVII legislatura. Fra le 119 assenze, 53 furono cagionate da malattie, le rimanenti 66 non furono giustificate!

ELETTORALIA

"Il Friuli„ e noi.

Il nostro confratello continua a piagnucolare perchè da noi non vi ha nulla di sacro, neppure i santi Gabriele e Paolo che pur hanno un posto distinto nel calendario dei santi del progressismo.

Ce ne spiace per il confratello ma noi siamo qui per dire la verità, e non è colpa nostra se la verità è brutta.

Rispettiamo tutti gli avversari, ma che ci entriamo noi se in mezzo ai molti rispettabili ve n'è alcuni che non lo sono?

Parliamo in tesi generale.

In quanto ad educazione, certo la nostra non sarà quella che insegnano nei seminari arcivescovili e presso i Capitoli delle collegiate, ma già per vivere nel consorzio delle persone oneste e civili la nostra educazione non difetta e trova nella società una accoglienza che auguriamo agli avversari nostri.

Il *Friuli* dice che il nostro giornale è messo al mondo dal nostro candidato, e che noi, amici suoi, siamo in politica *opportunisti.* — Quel *cronista* continua nei suoi vaneggiamenti; abbiamo detto, ci pare, chi siamo e cosa siamo, e della nostra parola non permettiamo a nessuno di dubitare. Se egli invece è autorizzato dal suo trascorso a mutare di opinioni ad ogni alzata di sole, abbia almeno il pudore di stare discosto da noi, chè si potrebbe, quando che sia, cedere alla tentazione di levargli la maschera; giá c'intendiamo!

*
* *

Perché combattiamo Doda.

C'è da incretinire su queste pagine perchè ogni giorno si è costretti a ripetere le medesime cose, non avendo gli avversari nostri alcuna larghezza di idee o meglio difettando d'argomenti per combattere la nostra candidatura e sostenere quella di Doda. — Quindi saltando tutto ciò che di noi si è detto e si va dicendo, ripetono poi degli argomenti già confutati e delle ragioni già combattute.

Ciò premesso, combattiamo Doda:

Perchè non ha alcun legame nel collegio, perchè non ne conosce i bisogni.

Perchè ha votato contro gli interessi della proprietá fondiaria, negando il suo voto alla legge di perequazione dell'imposte.

Perchè fu ministro delle finanze *infelice* che aggravò le condizioni dei contribuenti e della possidenza.

Perchè, essendo deputato di un collegio del Friuli e pur siedendo nei Consigli della Corona, non si curò di far trionfare il principio di parità di trattamento delle provincie Venete colle altre del Regno ai riguardi delle spese per spedalità Austriache giusto i voti ripetuti dai Municipi del Friuli, ad iniziativa di quello di Udine, lasciando per ciò a carico dei bilanci comunali ingiusto e grave pondo.

Perchè si addimostrò sempre estraneo ad ogni movimento della vita cittadina, accontentandosi di usare e far usare speciali favori a pochi suoi amici personali.

*
* *

Perchè sosteniamo Girardini.

Lo sosteniamo per il suo colore locale, per la sua integrità personale, per le qualità del suo ingegno superiore, per la sua fede sinceramente liberale senza inopportune esagerazioni, per la possibilità che ha di far conoscere i bisogni del Collegio nella Capitale, onde anch'essi possano concorrere a formare quell'assieme di cose che chiamasi interessi generali; per la facilità con cui qualunque elettore può a lui rivolgersi senza d'uopo di ricorrere ai protettori che sono sempre disposti a far sentire il peso della loro protezione; finalmente perchè intendiamo liberare il paese da imposizioni e da prepotenze illiberali e politicamente disoneste.

*
* *

Della perequazione fondiaria.

I nostri avversari dovrebbero gioire della nostra inesperienza ed inettitudine spinte al segno da evocare una vecchia questione, ma sempre di attualità al riguardo del contegno dell'on. Doda contro gli interessi della possidenza e non lagnarsene come vanno facendo tutti i giorni.

A distruggere gli effetti del voto dato dal Doda in sì importante quistione si dá dal *Friuli* la notizia che il Doda è membro, nominato dal Governo, della Commissione censuaria Centrale, e poi dice: guardate, se il Doda fosse contrario alla perequazione fondiaria, il Governo non avrebbe fatta cadere su di lui tale nomina, ed egli non l'avrebbe accettata.

Grande bontà dei cavalieri antichi! Oh che! il Doda avrebbe dovuto spiegare la sua opposizione fino alla ribellione, fino cioè a disconoscere od almeno a non prestarsi alla esecuzione di una Legge dello Stato? Noi abbiamo di lui una opinione migliore di quella che ne manifestano gli amici suoi, e crediamo che egli siasi mostrato avversario della Legge finchè era allo Stato di progetto, ed è ciò di cui lo abbiamo rimproverato, e che ora, entrata nel dominio dei fatti, lui al pari di ogni buon cittadino la voglia osservata e rispettata.

La asserzione del *Friuli* null'altro all'infuori di questo prova, e questo è assai poco per far cancellare il voto lamentato dell'on. Doda.

Resta adunque che il Doda votò contro la Legge sulla perequazione fondiaria in danno degli interessi della possidenza, e tutto ciò che noi abbiamo detto rimane immutato.

Che poi il Governo conosca gli intendimenti del Doda ai riguardi di questa legge, più del Doda stesso, è quanto che noi non possiamo credere per quel senso di rispetto che ancora gli dobbiamo.

*
* *

Il *Friuli* poi scende in campo contro il *Giornale di Udine*, e, con una logica tutta sua, oggi trova modo di contradire a quanto scrisse ieri.

Le bugie camminano poco, e fu costretto il *Friuli* stesso a riportar ieri le dichiarazioni del *Giornale di Udine* da cui risulta in modo irrefutabile che il nostro candidato non è un *moderato* come ieri il nostro avversario voleva che fosse. Per cui è un'altra prova questa della capacità a... dir bugie del giornale stesso. Del resto non ce ne occupiamo perchè non riguarda noi ma il *Giornale di Udine*.

Non ci occupiamo nemmeno della lettera *di quell'operaio che pensa al suo interesse* (sono parole del *Friuli*) perchè conteneva delle accuse rivolte al *Castello*, giornale del partito operaio che con noi ha di comune soltanto il candidato A quella lettera risponderà il *Castello*, ove il creda.

*
* *

Si lagna il *Friuli* ancora perchè la *Gazzetta di Venezia* d'ieri dice che esso *tenta denigrare i meriti indiscutibili del Girardini*, e protesta il contrario riportandosi alla propria polemica. Dobbiamo confessare che in parte il nostro avversario ha ragione; se la sua polemica prova il *tentativo della denigrazione*, ne comprova altresì l'*impotenza e l'inefficacia*, come è monumento più insigne della menzogna e della malafede.

*
* *

Lotta di moralitá politica non di persona.

È una lotta in nome della moralità pubblica offesa nel corpo elettorale che noi combattiamo. — Entrambi i candidati sono liberali con leggiera differenza di tinta: uno lo si vuol imporre da due tre interessati per poter conservare il predominio sulle masse ed aver diritto di andar a Roma a ripetere: *In Friuli i deputati li faccio io.* L'altro è voluto dalla grande maggioranza degli elettori che vuole rispettata la sua libertà e la sua indipendenza.

Il primo serve agli interessi personali di una combriccola. Il secondo è richiesto dai grandi bisogni del paese.

Gli elettori sceglieranno.

*
* *

Merce avariata.

Come l'avevamo preveduto, l'avversario nostro riporta l'articolo della *Tribuna* di cui parlammo ieri. È un tessuto di malignità e di menzogna a cui non rispondiamo per la semplice ragione che prima comparve sul *Friuli* e fu da noi vittoriosamente confutato; ed ora fingendo di ignorare la confutazione, lo si riproduce sulla *Tribuna* e si riporta per un'altra volta ancora nel *Friuli*. Questa infelice trovata non è giustificata neppur dalla mancanza di argomenti.

Un elettore che non la pensa come «Il Friuli».

Riceviamo e pubblichiamo:

Coraggio, amica *Breccia!* poni il verbo efficace e benigno sulle colonne tue, e continua la mirabile opra che, a giovanile ardore e sano concetto appoggiata, dedichi alla causa del popolo. Sará vana la menzogna, l'astuzia, l'insinuazione di quelli che, consci ormai della miseria di loro ragioni, pur gelosi del personale interesse di pochi, lavorano a danno di tutto un popolo.

L'arte bassa, insinuatrice del giornale che osa chiamarsi *progressista* e lavora a distruggere l'interesse d'un popolo intiero di *bene pensanti*, scevra affatto d'effetto sarà, sì presso gli operai del tuo cuore che presso il numero maggiore degli elettori cui saviezza di mente, e cuore sincero, indirizza al bene del popolo. Non giova alla nazione, non ai partiti, l'imposizione di poche persone; nè bene accetto può essere al popolo il trionfo di quelli che l'arte, l'imposizione e le mire egoistiche di pochi, tentano sollevare al di sopra dell'interesse generale del paese. Non commedie di articoli *stampati ad arte su giornali mediatori*, non parole basate sulla insinuazione bugiarda, non vaniloqui forzati, son quelli che faranno eco serena nel cuore d'un popolo. Edificio costrutto su tanto fragile base, al primo urto si sfascia travolgendo nella propria ruina coloro che ebbero mano a costrurlo. Perseveri con coraggio la *Breccia* a smascherare i nemici del popolo ed i loro sotter-

fugi: raro è il caso che non trionfi la causa del giusto; o seppur talvolta il caso succede che il male trionfi, è il trionfo di breve durata, e non tarda il rimedio schiacciante.

Ma quì non è il caso che al bene il male s'imponga: unanime sorge ovunque il pensiero del miglioramento delle gravi condizioni del paese; generale un grido di soccorso parte dal povero e dall'operaio, fin quì sempre negletti, sempre illusi e derisi nelle loro giuste lagnanze.

Gli *uomini che finora furono al potere*, non vollero che l'opera loro riescisse proficua al sollievo di quelle classi neglette, e le promesse che un popolo intiero anelava a vedere adempite, svanirono come debole vapore al soffio di vento impetuoso.

Altri uomini or domanda il popolo: *quei che furono*, ad onta che lunga serie d'anni impiegati allo incarico avesse dovuto infonder loro un po' di gratitudine verso il paese. e ne avessero perciò dovuto studiare e comprendere i bisogni, nel fermo proponimento di giovarvi; pure ad onta di tutto ciò *non conobbero* questi bisogni, e non li conoscono più di quanto erano a lor noti prima che Montecitorio li accogliesse alla prima seduta.

Altri uomini domanda il popolo; che sebben nuovi, possano per l'ingegno, onestà, e cuore giovare a tutti e non solo ad una cerchia ristretta di *parenti e protetti*.

Udine, più che ogni altro collegio, ragionevolmente il domanda; il popolo di Udine che mai ebbe a sortire da tant'anni a questa parte dal suo rappresentante, il beneficio d'un opera.

Seismit-Doda non è più l'uomo per noi che anelanti domandiamo i rimedi ai mali del presente, a quei mali contro i quali mai sempre egli dimostrossi incapace, e noncurante.

La miseria del popolo — questa osservate, o pallide nullità del *Friuli*, e su quella dite un po' cos'ha fatto il vostro protetto dopo tanti anni d'onorifico incarico.

Osservate quel **no**, con cui, solo contro tutti i colleghi del veneto, negava il favore alla perequazione; quel **no**, che invano voi, pallide nullità, vorreste ad ogni modo giustificare, ma che è sempre là, eloquente ed inesorabile a segnalare l'incapacità o la non volontà di giovare al paese.

Breccia, continua. Continua battagliera e vivace nel nobile compito tuo; l'operaio t'ascolta, il popolo ti benedice; a frotte, a frotte popolani operai, scenderanno in lizza per il trionfo del tuo giusto e nobile verbo, e mercè il voto libero e giudizioso di loro, sparirà il male in cui viviamo, e un nome nuovo sarà nel cuore di tutti e nelle braccia della vittoria — quello di

Giuseppe Girardini.

Non t'intimidire se con arte bugiarda, il *Friuli* cerca denigrarti; attendi all'opera tua, con vigore replica i valorosi tuoi colpi, ed avrai la vittoria, e la riconoscenza d'un popolo intiero. *Un elettore.*

Ai Reduci Udinesi.

Quando ieri ebbimo tra mani una circolare con cui s'invitavano i Reduci per domenica ad un comizio, per propugnare la candidatura Doda, un senso di stupore ci invase, pensando come anche questi ultimi avanzi delle patrie battaglie, che resistettero al ferro ed al fuoco nemico, non abbiano saputo resistere alle mene tessute dai soliti capoccia *regressisti*, che sì bene li seppero adescare.

All'avvicinarsi del giorno fatale, i magnati circondarono d'un nimbo di rosee promesse coloro, dei quali forse prima disdegnavano il saluto; procurarono loro un'indicibile entusiasmo per l'on. Doda, elogiandone le virtù di patriotta, (anco da noi ammesse) e tessendone il valore come uomo politico, come apostolo del popolo.

O reduci, oramai per l'età vostra e per le vicissitudini della vostra vita, le illusioni devono aver fatto posto alla dura realtà ed ai dolorosi disinganni; e certe promesse di coloro, i quali fruiscono la parte migliore delle attuali franchigie liberali, non possono far presa sull'animo vostro onesto, già tante volte lusingato ed altrettante deluso.

Essi, questi progressisti da operetta, attorniano ora ed accarezzano voi, perchè abbisognano del vostro voto, per continuare a spadroneggiare sovra tutti, in nome di una libertà che non è quella per la quale voi avete combattuto.

Chiuso il periodo elettorale, costoro non si ricorderanno più di voi, come non si sono ricordati per lo passato nè di voi nè dei vostri compagni, che lasciavano morire all'ospedale, gran mercè se accompagnati per triste derisione all'ultima dimora da una loro bandiera.

***

Noi, o reduci, vi ricordiamo in questi giorni i disinganni e le delusioni vostre, per indurvi a pensare, se ancora la vostra dignità vi permetta di prestarvi agli ambiziosi maneggi di persone solite a sfruttare le virtù del popolo ed i meriti patriottici vostri.

E non mettiamo dubbio che il responso della coscienza vostra, quale noi lo auguriamo, sarà di mandare a rappresentarvi al Parlamento il nostro candidato

GIUSEPPE GIRARDINI

il cui programma, come ben disse il vostro commilitone Nardelli, **risponde alle idee del partito operaio ed alle aspirazioni d'ogni buon patriotta.**

Leonida Malfo.

Perchè non sosteniamo Doda.

Riceviamo e pubblichiamo:

Perchè è un vecchio liberale più di nome che di fatto, come fu già dimostrato, e come se ne continua vittoriosamente la dimostrazione sul vostro giornale; perchè tutt'altro che investito d'idee democratiche, essendosi invece dimostrato il contrario nei fatti pubblici e regole private, come ministro, come deputato, e come uomo privato.

(Non è vero che alla Camera sia considerato un valore insuperabile in nessun senso; certi voti e la sua poca presenza alle sedute l'hanno segnalato per uomo di poco valore, e trascurante.)

Perchè il passato patriotico, non congiunto alla capacità ed alla buona volontà di giovare al Popolo, è insufficiente a fare d'un uomo un buon rappresentante del Popolo al Parlamento.

(Quanto hanno proclamato in questi giorni in suo favore un giornale liberale di Roma ed uno di Venezia, è uscito dall'officina del *Friuli* di Udine, e perciò non merita alcuna considerazione ulteriore, avendo voi già segnalato al pubblico questo giuoco di bussolotti.)

Perche in dieci anni dacchè rappresenta un Collegio del Friuli alla Camera, non ha mai fatto nulla pel popolo di quel Collegio ove s'eccettui la smisurata protezione accordata a *parenti* e ad *amici del cuore*.

Perchè senza andar a badare tanto pel sottile alla pompa di parole sui meriti suoi, noi guardiamo ai fatti compiuti e lo riscontriamo perfettamente in opposizione ai bisogni del popolo; e non vogliamo che le condizioni pessime in cui il popolo versa, abbia ancora a prolungarsi senza il patrocinio d'un uomo che le prenda a cuore.

Perchè questo è il mio fermo convincimento che non cede a qualsiasi sciocco ragionamento del *Friuli*, è il convincimento che trova eco costante nel cuore di tutto il popolo udinese che voterà compatto per

Giuseppe Girardini.

***

La questione non si riduce a dir: *levati di lì chè ci vo' star io.* Si riduce invece a dire: *levatevi di lì, non vi vogliamo più.*

E perchè poi? Meschino sarebbe il perchè, se fosse quello solo che artificiosamente il *Friuli* ti pone dinanzi isolato. Non solamente per l'età e per gli acciacchi *non lo vogliamo più*, ma per le tante altre ragioni che furono esposte già in questo giornale.

Attività prodigiosa? dove la trova il *Friuli?* nelle 119 assenze sulle 152 sedute? Noi non bramiamo davvero di tanta prodigiosa attività.

L'avvocato **Girardini**, se ora non è, nè è pretendibile che debba essere al chiaro di tutti i bisogni nostri, non gli occorrerà certo andar a domandarne conto al Doda che li conosce ancor meno. Milita a favore di **Girardini** il fatto che ancora non ha dimostrato di non voler giovarci, mentre l'altro non ha voluto giovarci e crediamo non vorrà e non potrà più farlo. E il pubblico è del nostro avviso, e ce n'ha data già abbondante prova.

***

Se, come dice il *Friuli*, l'avere la *Breccia* appena accennato l'articolo dell'operaio (che pensa *al suo interesse*), costituisee prova che detto articolo debba ritenersi stringente ed indiscutibile, dirò al *Friuti* il quale *dà la pappa in bocca*:

1. Se è vero che col nostro non curare tale articolo, diamo prova che lo stesso è indiscutibile, altrettanto *vero ed indiscutibile* per lo stesso motivo, è il rimanente della polemica inserta nello stesso numero della *Breccia* sotto il titolo *Esaminiamo*, al quale resto il *Friuti non ha potuto rispondere*.

2. Che quell'articolista del *Friuli* non capisce quello che legge, e questa è la prerogativa di quei collaboratori, giacchè invece fu detto all'operaio che avrà condegna risposta dal *Castello* a cui egli particolarmente s'indirizzava. — E dal *Castello* l'avrà.

Povero, meschinuccio collaboratore del *Friuli*!

A buon intenditor..... dice il *Friuli*; e ti cita un articolo della *Gazzetta di Venezia* che vorrebbe segnalare alla nostra attenzione perchè ne approfittassimo. E non s'accorge, il gonzo, che s'attaglia perfettamente ai fatti suoi.

Povero, comprendonio di quei del *Friuli*; dove sei?

Ti cercano invano i suoi lettori, da tanto tempo! o in quali reconditi antri t'ascondi?

il Mostro.

Di su, di giù per la provincia

S. Daniele-Codroipo.

Per la verità storica.

S. Daniele, 28 ottobre.

Il giornale *Friuli* nel suo numero del giorno 27 corr., scrivendo il fervorino laudatorio pro Paolo Billia, vuol dare ad intendere ai troppo buoni elettori di San Daniele-Codroipo, che il Billia fu mandato la prima volta a Montecitorio dalla parte progressista.

Ora, il contrario è il vero.

Paolo Billia in quell'occasione fu portato sugli scudi dal partito moderato in opposizione al povero dott, Enrico Zuzzi, che veramente era liberale e progressista e veniva sostenuto dai progressisti.

Per provare, basta ricordare i manifesti elettorali firmati dai conservatori della più bell'acqua che vantasse allora la provincia; e basta accennare al violento ed ormai celebre discorso, che pronunciò contro di lui il suo amico dell'oggi, il comm. G. L. Pecile, nell'adunanza di Codroipo; discorso del quale si conserva ancora da parecchi il testo, e che, in questa occasione, sarà pubblicato.

Che il dott. Billia, dopo avere sfruttato l'appoggio dei moderatissimi suoi amici, andasse a sedere a sinistra, questo è, come dicono i friulani, un altro paio di maniche.

Trionfo Italiano,

Una volta per certe malattie orinarie, spess i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi d'attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece in 48 ore quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche, anche di oltre 20 anni!... Per convincersene basta leggere l'interessante nuovo avvizo in 4.a pag. **Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi.**

Di qua, di là per la città

Gli Economati generali dei benefizi vacanti.

Il guardasigilli Bonacci sta elaborando un progetto per la riorganizzazione degli Economati generali dei benefizi vacanti. Per tale scopo il guardasigilli nominò una Commissione composta del sottosegretario di Stato Nocito, di Werder e Cosenza sostituti procuratori generali alla Cassazione di Roma e di Gui, capo del suo Gabinetto. La Commissione ha già incominciato il lavoro sotto la direzione immediata dello stesso Bonacci.

Utile a sapersi.

Per impedire che il frumento si alteri e si sciupi nei granai è necessario palizzarlo spesso, e tenere entro il granaio una bottiglia di *solfuro di carbonio* sturata, che essendo volatile col suo odore nauseabondo e penetrante allontana dal granaio tutti gli insetti che danneggiano le granaglie.

Sui fili del telegrafo

Roma 28. Al ministero di Grazia e Giustizia si prepara il progetto di legge per il giudice unico. Gli affari civili, fino a lire tremila, saranno di competenza del giudice unico. Il tribunale civile giudicherà in appello le sentenze del pretore e la corte di appello giudicherà le sentenze del giudice unico. Ogni tribunale avrà un numero determinato di giudici unici.

Roma 28. Una circolare del ministro Genala ai prefetti deplora che la legge sulle bonifiche sia stata finora parzialmente applicata; li invita pertanto a promuovere i consorzi, promettendo aiuti morali e materiali.

A. S. Limena *direttore.*
Luigi Mantovani, gerente responsabile.

Lavoratorio di Sarta - Modista

della Signora

Anna Cecchini - Sarti

Udine - VIA CAVOUR 2 - Udine

Assume commissioni per **vestiti da signora** con puntualità ed eleganza.

Tiene un gran deposito di **MANTELLI, SOPRABITI, PALETÒ, BLUSE**, nonchè un assortimento di **cappelli per signora**, confezioni vestiti.

La suddetta si lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
ITALO-AMERICANA

Estrazione irrevocabile 31 Dicembre

Un numero costa Una Lira

Con 2 numeri si possono vincere al 31 Dicembre 1892 L. 426.250

I biglietti da **100** numeri della *Lotteria Italo-Americana* hanno, oltre la vincita garantita in contanti, il

Regalo

ricco, artistico del magnifico busto in metallo-bronzo (alto cen. 50 circa) fuso espressamente dalla Fonderia Bartolomeo Muzio e C. di Genova e per conto dell'incaricata della vendita dei biglietti

Banca F.lli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

☞ MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali Costanzi

preparati giusta la formola in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a date certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl' increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno — a UDINE presso AUGUSTO BOSERO farmacista alla « Fenice Risorta » (dietro il duomo) via della Posta 22.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 lugiio 89. *Vincenzo Marzovilla* presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali.*

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano Medico chirurgo.

Formula: Laud. g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. — Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in leg — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre l.* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della **barba**, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12. **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta di qualunque lavoro.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa